



IL FINE E LA FINE DELLA PENA

Sull'ergastolo ostativo alla liberazione condizionale

Venerdì 25 settembre 2020, ore 10.00

WEBINAR

info: www.amicuscuriae.it

Ferrara, 15 luglio 2020

Carissima,
Carissimo,

prosegue anche quest'anno la tradizione dei seminari "preventivi" ferraresi, proposti dal gruppo dei costituzionalisti del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Ateneo estense. L'appuntamento è fissato per **venerdì 25 settembre**, con inizio alle **ore 10.00**, e poiché il virus con la sua corona non ha ancora del tutto abdicato, abbiamo deciso di svolgere il nostro incontro nelle modalità – oramai consuete – del **webinar**. Questo il suo titolo:

IL FINE E LA FINE DELLA PENA
Sull'ergastolo ostativo alla liberazione condizionale

In ideale continuità con l'*Amicus Curiae* 2019, di cui si configura come un Atto II, l'appuntamento avrà ad oggetto la nuova ***quaestio* promossa dalla Sez. I pen. della Cassazione** (ord. 3-18 giugno 2020, pres. Mazzei, est. Santalucia) che prefigura il *redde rationem* per il c.d. ergastolo ostativo.

Questa volta, infatti, **il giudice a quo mira direttamente al cuore del regime ostativo penitenziario**: le norme impugnate (gli artt. 4-*bis*, comma 1, e 58-*ter* della legge n. 354 del 1975, unitamente all'art. 2 del decreto legge n. 152 del 1991, conv. in legge n. 203 del 1991) sono sospettate di illegittimità (per violazione degli artt. 3, 27 e 117 Cost.) nella parte in cui precludono all'ergastolano, che non collabori con la giustizia, la possibile concessione della liberazione condizionale.

Il "caso" dal quale nasce la *quaestio* riguarda un ergastolano, detenuto da oltre ventisette anni, condannato per delitti commessi avvalendosi dell'associazione di tipo mafioso ovvero al fine di agevolare l'attività. Ma – se accolta – è da presumere che l'illegittimità sarà estesa, in via consequenziale (ex art. 27, legge n. 87 del 1953) a *tutti* i reati ostativi inclusi nella *blacklist* dell'art. 4-*bis*, comma 1, ord. penit.: **se così sarà, calerà il sipario sulla variante più rigida del carcere a vita.**

L'atto di promovimento assume l'**evoluzione giurisprudenziale della Corte costituzionale e della Corte EDU in materia** come «un importante banco di prova su cui verificare se possa ancora dirsi valido il pregresso orientamento della Corte di Cassazione» che, fino ad oggi, ha sempre ritenuto manifestamente infondata la *quaestio* ora sollevata dalla sua Sez. I penale.

Quanto alla **giurisprudenza costituzionale**, in realtà, già in passato ha respinto analoga eccezione d'illegittimità con sent. n. 135/2003. Tuttavia, il giudice a quo ritiene recessivo quel precedente, valorizzando altre decisioni della Corte. Due, in particolare.

Innanzitutto la sent. n. 161/1997, dove la compatibilità costituzionale dell'ergastolo è legata a doppio filo all'esistenza nell'ordinamento dell'istituto della liberazione condizionale e alla sua possibile fruibilità: preclusa questa, ne discenderebbe l'illegittimità del carcere a vita. In secondo luogo, la recente sent. n. 253/2019, la cui *ratio decidendi* varrebbe anche

per la liberazione condizionale, traguardo di un percorso trattamentale di cui il permesso premio (che quella decisione, a determinate condizioni, ha sottratto al regime ostativo) è solo il punto di partenza.

Quanto alla **giurisprudenza convenzionale**, il richiamo è soprattutto alla sentenza *Viola c. Italia* n°2, pronunciata un anno fa, con la quale la Corte di Strasburgo ha giudicato contrario all'art. 3 CEDU l'ergastolo ostativo, in quanto pena perpetua *de facto* non riducibile. E poiché la sentenza *Viola* n°2 riguarda «una vicenda perfettamente sovrapponibile» a quella oggetto del giudizio *a quo*, si tratterebbe di un precedente doppiamente vincolante nei suoi esiti interpretativi: perché espressione di un orientamento consolidato a Strasburgo, e perché calco esatto della *quaestio* ora promossa davanti alla Corte costituzionale.

L'atto di promovimento interviene in **un contesto egemonizzato da un evidente panpenalismo**, timbro di scelte legislative anche recenti che hanno progressivamente allargato l'area dei cc.dd. reati ostativi, passate indenni attraverso lo scrutinio costituzionale (cfr. sentt. nn. 188/2018 e 52/2020), salvo che per il loro regime temporale (sent. n. 32/2020, ord. n. 49/2020). Nel frattempo, la **Commissione parlamentare Antimafia** – interrogandosi sul seguito della sent. n. 253/2019 - ha approvato il 20 maggio scorso una relazione che prefigura «un più rigoroso procedimento di accertamento da parte della magistratura di sorveglianza» circa i presupposti per la concessione di benefici e misure alternative alla pena, quando richiesti da condannati “ostativi” non collaboranti. La sentenza che verrà, dunque, segnerà una nuova pagina nel **dialogo tra Corte costituzionale e Legislatore**, particolarmente problematico in ambito penale.

Il Seminario sarà introdotto dalle **relazioni di Marco Ruotolo** (Ordinario di Diritto costituzionale nell'Università di Roma Tre) e **Glauro Giostra** (Ordinario di Diritto processuale penale nell'Università di Roma Sapienza). Ad esse seguirà la discussione, franca e informale, caratterizzata da brevi (dunque numerosi) interventi di 7 minuti ciascuno.

Nel sito www.amicuscuriae.it vengono veicolati **tutti i documenti pertinenti** al tema dell'incontro. Saranno resi disponibili una comune **traccia per la discussione** e – a ridosso della data del seminario – i **testi provvisori delle relazioni introduttive**. I lavori del seminario saranno audio-video registrati, grazie alla collaborazione con **Radio Radicale**. Gli atti dell'incontro verranno posti nella disponibilità della Corte costituzionale in tempi utili per il suo giudizio, grazie alla sinergia con la **Rassegna del Forum di Quaderni Costituzionali**.

Il seminario, secondo tradizione, è **aperto a tutti gli interessati**. Dato il suo oggetto, rivolgiamo **un particolare invito** – oltre che ai colleghi costituzionalisti - agli studiosi della CEDU, del diritto e del processo penale, alle camere penali, ai magistrati di sorveglianza, ai garanti dei diritti dei detenuti e delle persone private della libertà personale.

Se – come speriamo davvero – intenderai partecipare al seminario, ti chiediamo la cortesia di farlo attraverso l'**apposito form d'iscrizione presente nel sito www.amicuscuriae.it**. Agli iscritti sarà comunicato, a ridosso della data del 25 settembre, l'**accesso alla piattaforma** in cui si svolgerà il webinar.

Grati per l'attenzione, ti salutiamo con viva cordialità.

Giuditta Brunelli
Andrea Pugiotto
Paolo Veronesi

IL FINE E LA FINE DELLA PENA

Sull’ergastolo ostativo alla liberazione condizionale

Venerdì 25 settembre 2020, ore 10.00

Webinar

PROGRAMMA

Sessione mattutina (h. 10.00)

PRESIDENZA

Giuditta BRUNELLI

Ordinario di Istituzioni di diritto pubblico
(Università di Ferrara)

RELAZIONI INTRODUTTIVE

h. 10.15

Marco RUOTOLO

Ordinario di Diritto costituzionale
(Università di Roma Tre)

h. 10.45

Glaucio GIOSTRA

Ordinario di Diritto processuale penale
(Università di Roma-Sapienza)

h. 11.15 – h. 13.00

DISCUSSIONE

Sessione pomeridiana (h. 15.00)

PRESIDENZA

Paolo VERONESI

Ordinario di Diritto costituzionale
(Università di Ferrara)

h. 15.00

DISCUSSIONE

h. 17.30

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Marco RUOTOLO

Glaucio GIOSTRA

Il seminario è aperto a tutti. Alle due relazioni introduttive seguiranno brevi (dunque numerosi) interventi dei partecipanti (7 minuti a testa).

La traccia per la discussione, l’intera documentazione del “caso” e tutte le necessarie informazioni sono reperibili negli appositi box della homepage del sito www.amicuscuriae.it, che, se necessario, sarà progressivamente aggiornata.

I lavori dell’incontro verranno audio-video registrati e i relativi atti – composti in apposito volume monografico, pubblicato nella Rassegna del Forum di Quaderni Costituzionali – saranno posti nella disponibilità della Corte costituzionale in tempi utili per il suo giudizio.